



Aiuto, ho una figlia di 90 anni

Gianna Coletti mette in scena la sua storia con leggerezza, ironia e verità

«Giannina, fai la brava con la tua vecchia. *Rumpum no i ball*». «Giannina, mi adotti? Sono nelle tue mani». «Giannina, aiutami a disfare l'anima. La possiamo fare su meglio». «Fammi vedere la luce, Giannina. Aiutami a vivere nel colore. Salvami dagli inconvenienti della vita». Chi parla è Anna, la novantenne «mamma a carico» ormai cieca che dà il titolo allo spettacolo in scena da domani al Franco Parenti. Gianna è Gianna Coletti, la figlia cinquantenne, l'attrice che mette «in piazza» i tre anni dedicati alla cura della sua mamma. Le vediamo insieme sullo sfondo, nei video estrapolati dal film «Tra cinque minuti in scena» di Laura Chiossone. Due donne a loro modo straordinarie, alle prese con una situazione sempre più ordinaria nelle famiglie italiane.

Quando i genitori invecchiano e i ruoli si capovolgono. «Mentre le stavo preparando del tè mi ha chiamata mamma. Mi ha fatto impressione. Io non sono tua madre, le ho detto. Sono tua figlia. Mi ha risposto: "È vero. Ma sei

anche mia madre". E in fondo ha ragione, ho una figlia di novant'anni che mi fa ammatire, mi diverte, mi strazia e mi fa piangere. Ma mi fa vivere».

Un storia vera, travolgente, rivissuta con una leggerezza che emoziona e diverte anche gli spettatori. «Cosa posso fare, Gianna?». «Tu cosa vorresti fare?». «I mestieri». Un bel

problema, il tempo per le persone anziane. Così capita che

la figlia e i badanti si inventino acciacchi e si facciano manipolare dalla «vecchia», che da ragazza faceva i massaggi. Gianna racconta di quando la madre mise un'inserzione sul «Corriere della Sera»: «Massaggiatrice diplomata effettua al proprio domicilio...». Dopo

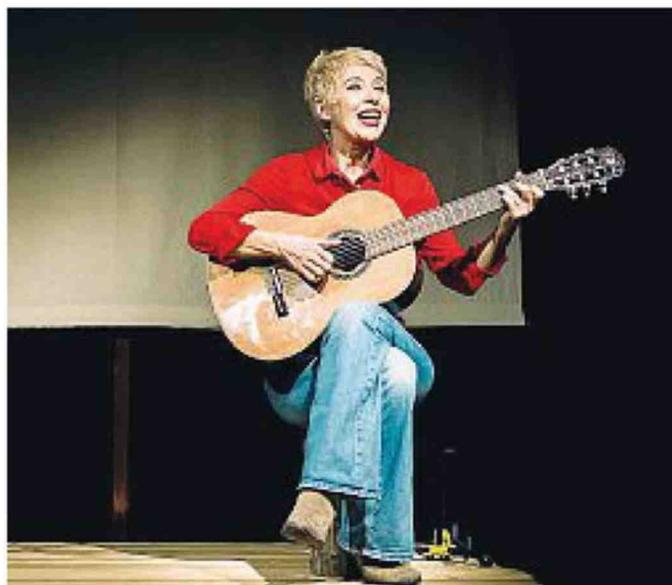
le prime telefonate si era resa conto dell'equivoco. E sparava tutto d'un fiato: «La tariffa è di 50 mila lire». E quelli al telefono: «Come mai così tanto?». «Perché sono vergine».

Rideva lei e ridiamo noi. «Mamma a carico» non è tutta rose e fiori. Coletti non nasconde niente: lo stress del *caregiver*, la tragicommedia dell'incontinenza, il pannolone, la stanchezza, la paura. Racconta di Lorenzo, il fidanzato romano: «A Gia', te stai a invecchia' co' tu' madre. Anzi se stamo a invecchia' tutti e due». C'è l'andirivieni dall'ospice. C'è tutto, fino alla fine. Eppure la leggerezza di questo amore immenso e «sifolino» non si perde mai. Come in una canzone di Leonard Cohen, «c'è una spalla dove la morte viene a piangere». E a ridere. Quella madre fragile e vitale si riflette nella figlia, bravissima a camminare in bilico sulla fune dell'ironia, sulle corde della sua chitarra. E i ruoli in fondo tornano a mischiarsi. Anna e Giannina: chi ha fatto vivere chi?

Michele Farina



► 12 giugno 2018 - Edizione Milano



under 26 €
12,50

Travolgente Gianna Coletti in un momento dello spettacolo al Parenti

In pratica

● «Mamma a carico: mia figlia ha novant'anni», di e con Gianna Coletti, va in scena da domani al 17 giugno al teatro Franco Parenti con la regia di Gabriele Scotti

● Orari dello spettacolo, che è il racconto di una storia vera: domani ore 19.15; giovedì 20.45; venerdì 20.15; sabato 20.45; domenica 17.15

● Biglietti: intero € 15, convenzioni € 12,50, over 65/